

INDUSTRIA E LAVORO Alleva (L'Altra Emilia-Romagna) punta il dito contro il caso Castelfrigo

Distretto carni, «la Regione denunci chi ricatta i lavoratori»

«La situazione alla Castelfrigo non è migliorata dopo l'accordo di inizio anno. Abusi odiosi»

CASTELNUOVO

«La situazione alla Castelfrigo non è migliorata dopo l'accordo stipulato ad inizio anno con le istituzioni con il quale l'azienda si impegnava a rispettare modalità di lavoro dignitose e corrispondenti a quanto prescrivono i contratti nazionali». Lo denuncia Piergiovanni Alleva, consigliere regionale l'Altra Emilia - Romagna. Che, in una nota, spiega: «A distanza di mesi i lavoratori denunciano il mancato rispetto di quell'accordo, per questo ho presentato un'interpellanza in Regione con

la quale chiedo alla Giunta e in particolare all'assessore al Lavoro Patrizio Bianchi di agire concretamente per evitare questi odiosi abusi che, lo ricordo, nascono dalle ultime leggi promosse dal governo Pd che ha cancellato l'articolo 18 e depenalizzato i peggiori abusi di cui sono vittime i lavoratori come la somministrazione fraudolenta e irregolare di manodopera e le elusioni ed evasioni previdenziali».

«Mi chiedo se sia noto alla Regione che porre l'ac-

cettazione di certe condizioni sotto standard all'alternativa del licenziamento costituisce un reato di estorsione», aggiunge Alleva. Che infine auspica: «Mi auguro di poter vedere che a seguito di questi monitoraggio non siano i lavoratori o il sindacato, ma l'Assessorato regionale al lavoro a presentare denuncia per estorsione nei confronti di questi soggetti senza scrupoli. E' la Regione con la sua autorevolezza che lo deve fare, per dare davvero un segnale forte senza accontentarsi di accordi che poi restano solo sulla carta».





«L'AZIENDA SI ERA IMPEGNATA...» Sopra una delle tante manifestazioni (foto Cgil) davanti alla Castelfrigo. A fianco il consigliere regionale Alleva. in alto a sinistra il governatore Bonaccini

